



Oben habe ich bereits bemerkt, dass Hartwig die Benutzung der Chronik des cod. Neapol. (5) durch Villani nachgewiesen hat. Zur Bestätigung setze ich hierher eine der nicht wenigen Stellen, an denen Vill. die beiden Fassungen und Fortsetzungen der G. Flor. in einander verarbeitet und miteinander verschmolzen hat:

Vill. VII, 93.

Negli anni di Cristo 1284. a dì 5. del mese di Giugno messer Ruggeri di Loria ammiraglio del re d'Araona venne di Cicilia con quarantacinque tra galee e legni armati . . . e . . . venne nel porto di Napoli colla detta armata gridando . . . e domandando battaglia . . . 'l prenze figliuolo del re Carlo, ch'era in Napoli con tutta la sua baronia . . . veggendosi così oltraggiare da' Ciciliani e Catalani, a furia senza ordine o provvedimento montarono in galee . . . Il prenze rimaso alla battaglia con la metà delle sue galee . . . tosto furono sconfitti e presi con nove delle loro galee.

3b.

Et in questo anno di V. de Giugno

vegnendo a Napoli l'armata de Cicilia, ch'erano XLV galee,

il prenze figlio del re Carlo, ch'era a Napoli, con trenta galee recandosi a onta questa venuta de Cecilia montato in su queste XXX galee . . .

et fedirono a' Ciciliani con l'una meta de' legni, si che l'altra meta no pote sostenere.

5.

Nel MCCLXXXIII. di VIII. di Giugno

Roggieri del Lori ammiraglio di Piero d'Araona con molte galee armate

venne per mare infine al porto di Napoli e ivi rinchiuse di battaglia lo principe Carlo figlio di re Karlo,

lo quale principe entrato in mare nelle sue galee . . .

fuoro sconfitti e presi ne fuoro VIII galee.